

Pronto soccorsi, il piano ligure per le feste

Organici potenziati e 115 posti letto in più

Un centinaio di medici di base resterà in servizio anche tra Natale e l'Epifania. Influenza, su i ricoveri: picco in due settimane

EMANUELE ROSSI

Organici potenziati (per quanto possibile) negli ospedali, sino a 115 posti letto aggiuntivi per i reparti di medicina e per il pronto soccorso ricavati da una riduzione della chirurgia programmata, ambulatori dei medici di base (i cosiddetti Flu point) aperti in ogni distretto socio-sanitario (una ventina in tutta la Liguria) anche nei giorni festivi con un centinaio di medici di famiglia coinvolti a livello regionale.

La Liguria alza la guardia contro il rischio di assalto al pronto soccorso nel periodo delle feste, con un piano elaborato da Alisa e assessorato alla sanità che «Ci permetterà di ridurre gli accessi in un periodo di alta incidenza», sostiene il presidente Giovanni Toti. Piano che poggia su due pilastri: una rior-

Bassetti: «L'80% dei pazienti con il virus non è ricoverato per sintomi da Covid»

ganizzazione negli ospedali e una presenza di medici sul territorio che ne eviti il ricorso al pronto soccorso per problemi minori. Il dettaglio degli ambulatori che rimarranno aperti giorno per giorno è pubblicato sul sito di ogni Asl.

A destare particolare preoccupazione è l'andamento dell'influenza, combinato con il Covid che però mostra qualche segnale di rallentamento. «Al momento su cento casi di sindromi para influenzali una quarantina sono riconducibili al Sars-Cov2 e una ventina al virus dell'influenza - spiega il direttore dell'Igiene del San Martino Giancarlo Icardi - ma ci aspettiamo che l'in-



Un anziano si fa vaccinare a Villa Bombrini, nei giorni scorsi BALOSTRO

fluenza cresca arrivando al picco nelle prossime due settimane». Anche per l'infettivologo Matteo Bassetti «negli ospedali l'80% dei ricoverati con tampone positivo non ha i sintomi del Covid, mentre stiamo notando una crescita di pazienti con complicanze da influenza». A livello di vaccinazioni, però, i liguri sono più coperti: «Entro fine anno arriveremo a 300 mila vaccinazioni contro l'influenza - spiega il direttore generale di Alisa Filippo Ansaldi - la campagna vaccinale è andata come gli scorsi anni. Diversa è la situazione sul Covid: sino a inizio dicembre si facevano pochi vaccini a settimana, ora siamo cresciuti sino a 9.000 dosi, superando quota 50 mila». Restano comunque tanti over 70 e over 80 vaccinati contro l'influenza ma non contro il Covid, «che è come mettere il casco in moto e non allacciarlo», sintetizza in un'immagine il professor Bassetti. «Continuiamo a promuovere la vaccinazione ai nostri assistiti», commenta il segretario della Fimmg Andrea Stimamiglio, «per quanto riguarda i "Flu point", speriamo che sia l'ultimo anno in cui si fanno come misura emergenziale, abbiamo presentato una proposta per renderli strutturali».

A livello delle singole Asl e strutture ospedaliere, il piano dell'assessore Gratarola

prevede la possibilità di incrementare i posti letto in caso di iper afflusso sino a 40 posti per la Asl 1 imperiese, 5 posti per la Asl 2 savonese, 40 per la Asl 3 genovese (con l'aggiunta di un ambulatorio di prima accoglienza al "Galileo" di Pontedecimo e l'ambulatorio per le urgenze odontoiatriche alla Fiumara), 10 posti per la Asl 4 e una ventina di posti in Asl 5. Al Policlinico San Martino è stata istituita una specifica Unità di crisi per affrontare la gestione del sovraffollamento in pronto soccorso e prevista una rimodulazione dei posti letto chirurgici tale da garantire 12 posti letto di area medica a supporto del pronto soccorso. Sarà potenziata anche la fase di dimissione che, con l'ausilio di un ulteriore Bed manager, avverrà durante i giorni festivi e prefestivi. Al Galliera ci sarà l'incremento di dieci posti letto, la rimodulazione dell'attività chirurgica. Al Gaslini disposta l'espansione del numero di postazioni di osservazione breve da 8 a 10, con permanenza dei pazienti fino a 36 ore. All'Evangelico previsto il potenziamento della continuità assistenziale, con presenza aggiuntiva di un medico in guardia attiva nella fascia notturna nei festivi e prefestivi e l'incremento dei posti letto di medicina da 27 a 37 posti letto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il reparto di rianimazione di un ospedale ligure

NON CAPITAVA DA ALMENO DUE ANNI

Ospedali genovesi Rianimazioni piene

GUIDO FILIPPI

L'allarme scatta nel cuore dell'emergenza e tiene, da una giornata, la sanità genovese con il fiato sospeso. Le Rianimazioni degli ospedali sono al completo. Non è la prima volta ma erano almeno due anni che non capitava che San Martino, Galliera, Villa Scassi e San Carlo di Voltri avessero tutti i 68 letti di Terapia intensiva occupati. La centrale del 118 che gestisce i ricoveri nel pronto soccorso e le urgenze a livello regionale, compresi i trasferi-

menti in elicottero, sta monitorando la situazione e il direttore Paolo Frisoni è, da ieri mattina, in stretto contatto con le direzioni sanitarie dei quattro ospedali che stanno cercando di intervenire nei singoli reparti. L'assessore regionale Angelo Gratarola è stato informato e assicura che l'emergenza dovrebbe rientrare in 24-48 ore. «È successo altre volte di trovarsi di fronte a un sovraffollamento delle Terapie intensive, nonostante il numero dei letti sia ampiamente sufficiente per il bacino genovese e per

l'attività quotidiana degli ospedali. Molti pazienti sono reduci da interventi chirurgici delicati e il posto più sicuro per loro è la Rianimazione. Alcuni, da quanto mi hanno comunicato le direzioni, potranno essere trasferiti nei reparti o addirittura, se arrivano da fuori Genova, ricoverati negli ospedali da cui provengono. Per fortuna il problema coinvolge solo la città». D'inverno sono più frequenti i ricoveri per patologie respiratorie: i pazienti più gravi hanno bisogno di essere monitorati e quindi vanno in Rianimazione. Per tutto ieri il San Martino (44 posti letto) ha continuato a ricoverare i malati gravi e non ha rallentato gli interventi chirurgici programmati. In caso di necessità, c'è una soluzione estrema: utilizzare uno o due letti di una sala operatoria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA